DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA„

GENOVA

Vol. II - N. 68 20 - VI - 1956

LUCIANO STORACE



ROPALOCERI DELL'AFRICA ORIENTALE. VII

SU ALCUNI LEPIDOTTERI DIURNI SOMALI

I materali oggetto di questa nota mi sono stati affidati in istudio, per cortese interessamento del Dr. E. Berio, dal Prof. A. Chiaromonte dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare in Firenze.

Il contributo dato alla conoscenza della lepidotterofauna somala dall'esame degli esemplari va inteso particolarmente in rapporto alla loro provenienza (località sul corso inferiore dell'Uebi Scebeli ad eccezione di Alessandra sul basso Giuba), la quasi totalità delle specie e forme essendo già note della regione somala (sia pure intesa in senso lato) ad opera di A. G. Butler, E. M. Sharpe, W. Rothschild, K. Jordan, A. Pagenstecker e W. Niepelt.

La successione dei generi e delle specie è quella adottata da W. Peters nel suo Catalogo delle farfalle diurne africane (ved. Bibliografia).

Graphium pylades angolanum (Goeze).

P. Eques Achivus Angolanus Goeze, 1779, Entom. Beytr. 31, p. 87.

2 ♂ ♂ : Villabruzzi (1) 8.XI.1925 - 11.XI.1926 (A. Chiaromonte); Alessandra (R. Tozzi).

In base alla Legge di Priorità il nome specifico *pylades* dovrebbe essere sostituito con quello di *angolanus* pubblicato dal Goeze nel 1779 mentre Fabricius descrisse la forma occidentale di questa entità nel 1793 soltanto. E' tuttavia sperabile che il nome specifico *pylades* sia mantenuto per questa farfalla quale « nomen conservandum », stante l'uso generale che ne è stato fatto da alcuni decenni a questa parte.

La specie non era stata ad oggi segnalata, per quanto mi consta, della regione somala.

(1) Villabruzzi = Villaggio Duca degli Abruzzi

Anaphaeis gidica doubledayi (Wallgr.).

Pinacopteryx doubledayi Wallengren, 1857, Rhop. Caffr. (Caffraria).

G. Talbot (Bibl. 6) ha attribuito alla razza *abyssinica* (Lucas) la seguente distribuzione: « Somaliland, Abyssinia, South Soudan ». E' ovvio che l'indicazione « Somaliland » non va intesa limitatamente alla Somalia britannica, ma estesa a tutta la regione somala.

I tre esemplari somali che ho avuto modo di esaminare, tutti ♂ (di cui uno di Alessandra, legit R. Tozzi, è compreso nel lotto in esame), sono riferibili alla forma *doubledayi* (Wllgr.) che ha priorità di pagina su *westwoodi* (Wllgr.) (Van Son, Bibl. 9). Un secondo ♂ fu raccolto a Merca, Uagadi, presso il litorale somalo, nel Benadir, da A. Pantano il 19-IX-1907, ossia all'inizio della stagione piovosa (*Der*), mentre il terzo esemplare, oltremodo logoro, fu ottenuto dalla Spedizione Patrizi a Belet Amin (sul basso Giuba) il 10-VII-1934, ossia in epoca immediatamente successiva ad un periodo piovoso eccezionale (Bibl. 3).

E' possibile che nella zona del basso Giuba almeno, in rapporto all'ubicazione (la lepidotterofauna del vicino Oltregiuba avendo spiccate affinità con quelle del Chenia), la razza di *gidica* sia quella solita delle regioni australi; in mancanza però di materiali adeguati, anche della forma sicuramente arida, non mi è possibile accertarlo per nessuna delle tre località precitate.

Anaphaeis creona benadirensis (Storace).

Clycestha creona Cr. razza *benadirensis* Storace 1948, Ann. Mus. Stor. Nat. Genova LXIII, p. 263: Zona di Afgoi (Somalia merid.: Benadir).

1 ♀: Villabruzzi, 27-I-1926 (A. Chiaromonte). Questo esemplare, indubbiamente riferibile alla forma della stagione secca (in rapporto alla data di cattura) non mi sembra differire dai cotipi, la cui data di cattura (astraendo dall'anno) non mi fu possibile accertare.

Anaphaeis aurota (F.) (= **mesentina** Cr.).

Papilio mesentina Cr. 1780, Pap. Exot. III, p. 140, tav. CCLXX, A, B (India: Coromandel): omonimo primario di *Papilio mesentina* Cr. 1777;
Papilio aurota Fabricius 1793, Ent. Syst. III, p. 197 (Coromandel).

Villabruzzi: 1 ♂, 10-I-1926 (A. Chiaromonte); 1 ♀, 8-XI-1925 11-XI-1926 (A. Chiaromonte); inoltre, 1 ♂ senza alcun dato di cattura.

Le popolazioni africane di questa specie sono di norma riferite alla razza tipica dagli Autori: le forme *auriginea* Butler e *lordaca* Walker

sono d'altra parte ritenute di tipo stagionale. Non ho la possibilità di comparare materiali africani ad altri indiani, ma non trovo del resto differenze apprezzabili fra una piccola serie dell'Iran e quelle dell'Africa orientale sensu-stricto (Abissinia, Eritrea, Somalia). Le popolazioni australi africane mi sembrano più grandi e più scure di quelle anzidette ed appartengono quasi sicuramente ad una razza inedita.

Dixeia spilleri (Spiller).

Pieris spilleri Spiller 1884, The Entomologist XVII, p. 62 (Natal).

1 ♂ : Afgoi, 10-III-1953 (F. Beccari). Specie già segnalata della stessa provenienza ad opera di Niepelt (Bibl. 2).

Mylothris chloris agathina (Cr.) forma ♀ **leucoma** Talbot.

Mylothris chloris agathina (Cram.) ♀-f. *leucoma* Talbot 1944, Trans. R. ent. Soc. London, 94, p. 167 (Angola).

1 ♀ : Villabruzzi, 27-I-1926 (A. Chiaromonte). Ad oggi sconosciuta dell'Abissinia e dell'Eritrea, questa forma ♀ biancastra, di origine occidentale, non era stata citata delle regioni ad Est dell'Uganda e del Chenia. Sarà ora interessante poterne accertare la frequenza nelle popolazioni somale, in rapporto anche alla possibile coesistenza della forma *ochreata* Talbot descritta quale forma gialla di *agathinoides* (con l'ala anteriore però, bianca in qualche esemplare) anche della Somalia britannica (Talbot, Bibl. 8).

Pinacopteryx eriphia melanarge (Btlr) f. **melanarge** (Btlr).

Herpaenia melanarge Butler 1885, Proc. Zool. Soc. London, p. 744 (more than eighty miles South of Berbera).

1 ♂ : Villabruzzi, 24-I-1926 (A. Chiaromonte). Esemplare sicuramente riferibile alla forma arida per il disotto delle ali posteriori e dell'apice di quelle anteriori, dall'aspetto caratteristico della stagione secca.

Ancorchè il Carpenter abbia riferito *melanarge* alla razza *lacteipennis* (Btlr), come semplice forma, in rapporto all'Abissinia (Bibl. 1), la costanza dei materiali somali, sia costieri che dell'alto Giuba (in Museo di Genova), mi induce ad attribuire valore razziale al nome di *melanarge*. In questo senso e per la Legge di Priorità non è possibile applicare il nome di *iterata* (Btlr), dato nel 1888 alla forma umida del Chilimangiaro (*Herpaenia iterata* Btlr), ma indubbiamente applicabile alla corrispondente variazione delle popolazioni in esame.

Colotis calais calais (Cr.).

Papilio calais Cramer 1775, Pap. Exot. 1, p. 84, tav. LIII, C, D (Capo di Buona Speranza, loc. err.) (cfr. Van Son, Bibl. 9).

1 ♂ : Villabruzzi, 8-XI-1925 - 11-XI-1925 (A. Chiaromonte); 1 ♀, Alessandra (R. Tozzi). Esemplari di indubbia attribuzione alla forma umida, analogamente agli esemplari del basso Giuba e dell'Oltregiuba raccolti dalla spedizione Patrizi ed a quelli pure somali ceduti al Museo di Genova da A. Negrotto. Ancorchè il Van Son (Bibl. 9) non trovi differenze razziali fra le popolazioni dell'Africa australe e quelle di altre regioni africane, credo di poter riconoscere differenze d'aspetto notevoli fra queste popolazioni somale e quelle più boreali dell'Africa orientale sensu-stricto (particolarmente in rapporto all'Eritrea). Ho inteso accennare qui a tale fatto, riservandomi di ritornare sull'argomento in sede più appropriata.

Colotis protomedia (Klug).

Pontia protomedia Klug 1829, Symb. Phys., Insecta, tav. VIII, figg. 13-16: Ambukohl (Sudan orientale = Arabia felice).

1 ♂ : Villabruzzi, 8-XI-1925 - 11-XI-1926 (A. Chiaromonte); 1 ♀ ; Alessandra (R. Tozzi).

Questi esemplari non mi sembrano differire da numerosi altri raccolti da A. Negrotto nella Somalia meridionale e nell'alta valle del Giuba (Lugh Ferrandi, Dolo, Neghelli). La coppia figurata da Klug, di presumibile provenienza sudanese, ha le macchie marginali delle ali posteriori molto sviluppate e la fascia nera nella metà apicale di quelle anteriori completa. Questa forma tipica, ove si eccettuino variazioni di carattere individuale (quali il maggiore o minore sviluppo degli elementi maculari anzidetti), è la sola ad oggi riconosciuta nella stagione etiopica propria di questa specie.

Colotis ione (Godart).

a) forma *bettoni* (Butler).

Teracolus bettoni Butler 1898, Proc. Zool. Soc. London, p. 409.

1 ♂ : Villabruzzi, 20-I-1926 (A. Chiaromonte). Esemplare riferibile a forma della stagione secca, in rapporto all'epoca di cattura. La forma umida di *bettoni* ha una serie discale di punti neri sul disotto dell'ala posteriore bianco perla. A giudizio di Talbot (Bibl. 7) *bettoni*

è sinonimo di *phlegyas* (Butler) 1865, le cui figure differiscono notevolmente, però, dai materiali somali in esame e si avvicinano eventualmente a quelli scioani (Abissinia centrale). Ne consegue che, a mio avviso, non è possibile adoperare per le popolazioni somale il nome di *phlegyas;* ritengo di potere usare invece quello di *bettoni,* per le ragioni ripetutamente segnalate in passato (Bibl. 5); Van Son ha segnalato (Bibl. 9) che neppure la forma estiva sudafricana concorda con il *phlegyas* di Butler, differendone per la statura maggiore e la marginatura nera basale della macchia vessillare dell'ala anteriore meglio marcata. Non è chi non veda le differenze ambientali esistenti fra la regione di provenienza di *bettoni* (Africa orientale britannica) e quella del *phlegyas* (Nilo Bianco), sì che mi sembra impossibile concordare con Talbot nell'attribuzione delle popolazioni di quelle due regioni ad una stessa forma. Vero è che Talbot non ha riconosciuto variazioni di tipo geografico in questa specie, ma solo forme di carattere individuale (mentre è ovvio che, stando ai materiali da me esaminati, le popolazioni dell'Abissinia centrale differiscono chiaramente, non soltanto in senso individuale, da quelle somale, e lo stesso deve ripetersi altrove).

b) forma ♀ *xanthozona* Talbot.

Colotis ione ♀ form *xanthozona* Talbot 1939, Trans. R. ent. Soc. London 88, p. 186: Chenia.

1 es.: Villabruzzi, 23-I-1926 (A. Chiaromonte).

BIBLIOGRAFIA

(1) CARPENTER, G. D. Hale - « The Rhopalocera of Abyssinia. A faunistic study» in: Trans. R. ent. Soc. London 83, part III, pp. 313-448, tav. VIII-XIII (1935).

(2) NIEPELT, W. - « Bemerkungen über einige alte und neue Lepidopteren aus Italienisch-Somaliland » in: Festschrift für Prof. Dr. Embrik Strand, vol. III, pp. 556-558, tav. XX (1937).

(3) PATRIZI, S. « Spedizione zoologica del Marchese Saverio Patrizi nel Basso Giuba e nell'Oltregiuba. Giugno-Agosto 1934. « Parte Narrativa » in: Annali Mus. Civ. Storia Nat. Genova LVIII, pp. 1-26, tav. I-VIII (1935).

(4) PETERS, W. - « A provisional check-list of the Butterflies of the Ethiopian Region » (E. W. Classey, Feltham, Middlesex, England, 1952, pp. 1-201).

(5) STORACE, L. « Spedizione zoologica del Marchese Saverio Patrizi nel Basso Giuba e nell'Oltregiuba. VI-VIII-1934. Lepidotteri Diurni » in: Ann. Museo Civ. Storia Nat. Genova LXIV, pp. 12-29 (1949).
Giuba e nell'Oltregiuba. VI-VIII-1934. Lepidotteri Diurni » in: Ann. Museo Civ. Stor. Nat. Genova) I, n. 38, pp. 6-8 (1953).

6) TALBOT, G. - Revisional Notes on *Anapheis* Hübn. and *Belenois* Hübn. with Descriptions of some new Forms (Lep. Rhop. Pieridae) » in: Ann. Mag. Nat. Hist. (11) X, pp. 305-336. (1943).

(7) TALBOT, G. - « Revisional Notes on the Genus *Colotis* Hübn. (Lep. Pieridae). With a systematic list » in: Trans R. ent. Soc. London 88, part VI, pp. 173-233 (1939).

(8) TALBOT, G. - « A preliminary Revision of the Genus *Mylothris* Hübn. (1819) (Lep. Rhop. Pieridae)» in: Trans. R. ent. Soc. London, 94, pp. 155-186 (1944).

(9) VAN SON, G. - « The Butterflies of Southern Africa. Part I. Papilionidae and Pieridae » (Transvaal Museum Memoir n. 3), pp. 1-237 (1949).
